

COMUNE DI S. ALESSIO SICULO

Città Metropolitana di Messina

Del 22.10.2019

N.44 Reg.

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Rendiconto della gestione del Comune relativo all'esercizio finanziario 2018. Esame ed approvazione.

L'anno duemiladiciannove il giorno Ventidue del mese di Ottobre alle ore 18,00 e segg. nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, alla seduta di Inizio disciplinata dal 1° comma dell'art.30 della L.R. 06.03.1986, n.9, in sessione Ordinaria che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma dell'art. 48 dell'O.E.E.L.L., risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	SONO INTERVENUTI	Presenti
Aliberti Domenico	Si	Foti Nunzio Giovanni Sindaco	Si
Saccà Giovanni	Si	Santoro Francesco Biagio	No
Carnabuci Virginia	No	Pasquale Giuseppe	No
Fichera Alessio	No	Marisca Alessandra	No
Trischitta Rosario	Si	Trischitta Rosario	Si
Lo Monaco Antonino M.	Si		
Pasquale Giuseppe	No		
Fleres Concetto	Si		
Fichera Rosa Anna Pia	Si		
Bartorilla Giuseppe	Si		
Assegnati : n. 10	Presenti: n.7	Assenti: 3	

Risultato legale, ai sensi dell'art.30 della L.R.06.03.1986, n.9, il numero degli intervenuti, assume la Presidenza il sig **Aliberti Domenico**, nella qualità di **Presidente del Consiglio**

Assiste con funzioni verbalizzanti il Segretario del Comune **dott.ssa Antonella Li Donni**

Ai sensi dell'art.184 - ultimo comma dell'O.E.E.L.L. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri:

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO, che ai sensi dell'art.53 della legge 08.06.1990, n.142 recepito dalla L.R., n.48/91, così come modificato dall'art. 12 della L.R. N. 30 del 23/12/2000, sulla proposta di deliberazione in oggetto hanno espresso:

- il responsabile del servizio interessato, per la regolarità tecnica, parere: Favorevole
- il responsabile di ragioneria, per la regolarità contabile, parere : Favorevole
- il revisore dei conti parere : Favorevole
- 1) inizio 1° comma; ripresa 2° comma; prosecuzione 4° comma

Verbale del 22.10.2019 SEDUTA ordinaria ore 18,00.

Il Presidente, constatata la presenza del numero legale (7 presenti, 3 assenti), dichiara aperta la seduta.

Preliminarmente il cons. Fichera R. chiede un minuto di silenzio in ricordo del dipendente, ufficiale di stato civile, sig. Peppe Foti.

Osservato il minuto di silenzio da parte di tutto il consiglio comunale il **cons. Fichera R.** prosegue: desidero ricordare Peppe Foti quale uomo sempre disponibile che ha vissuto il proprio ruolo con forte senso di appartenenza e come un servizio alla collettività di cui faceva parte. Essendo nato nel 1930, ha contribuito a scrivere qualche pagina del nostro paese. Nonostante i tempi difficili il Foti ha conseguito il diploma di maestro elementare e questo deve essere di esempio per tutti noi, per le generazioni attuali, affinché si impegnino nel loro quotidiano. Ricordo che gli piaceva recitare a memoria passi della Divina Commedia. Con il suo fare ha realizzato ciò che è sotto gli occhi di tutti, con tanta parsimonia, ma anche con tanto onesto lavoro. Che questo sia di monito per tutti i lavoratori di questo comune, che non abbiano mai a lesinare quello che si fa! Speriamo che quello di stasera sia l'atto propedeutico per portare alla stabilizzazione del personale precario di questo ente, che mi è parso di capire dalla precedente seduta del Consiglio comunale, sia cosa dovuta. Ma aggiungo anche che nulla è dovuto, ci vuole sempre un senso di responsabilità nell'esercizio delle proprie attività.

Sindaco: un grande "Grazie!" alla professoressa Fichera per la delicatezza che ha manifestato nei confronti della mia famiglia e per avere ricordato mio padre. Io aggiungo che quello dei tempi di mio padre era un comune che era fatto da un'altra pasta di dipendenti che pensavano a risolvere i problemi a prescindere dalle amministrazioni di appartenenza e dagli orari di lavoro. grazie.

Il presidente passa quindi alla trattazione del primo e unico punto all'ordine del giorno: Rendiconto di gestione per l'esercizio 2018. Esame ed approvazione.

Illustra la proposta il Sindaco. Questo rendiconto nasce da una rivisitazione dei residui attivi e passivi, come è stato chiesto a febbraio di quest'anno dal Ministero dell'Interno in occasione dell'aggiornamento del piano di riequilibrio approvato dalla precedente amministrazione. A grandi linee posso dire che emerge un risultato di amministrazione importante, di più di tre milioni di euro, derivante proprio da questo lavoro di revisione dei residui che adesso vedremo più nel dettaglio. (Descrive quindi il prospetto sul risultato di amministrazione. Qual è il punto che si è voluto mettere sotto i riflettori? Questo, ossia che il lavoro sui residui porta con sé due effetti, uno positivo e uno negativo. Quello positivo è che comunque emergono da questo comune dei residui attivi, quindi dei crediti; quello negativo è rappresentato dal fatto che l'aumentare dei residui attivi fa crescere anche il fondo crediti dubbia esigibilità, che attualmente è calcolato nella misura del 85%, ma che non può che crescere e aumentare negli anni avvenire in quanto la percentuale già dall'anno prossimo dovrà essere calcolata nella misura del 100% e quindi se non migliorano la capacità di riscossione questo fondo andrà a crescere bloccando la capacità di spesa. Una parte di questo risultato di amministrazione è andato a confluire nei fondi vincolati, abbiamo previsto anche una quota per, diciamo, sistemare la contrattazione decentrata che era stata tralasciata negli anni addietro, sicuramente per mancanza di fondi, non per volontà, ma intanto era stata tralasciata. Poi c'è una parte "destinata" e quindi una quota "libera" che vediamo che ammonta a circa trecentomila euro e passa. Un breve commento sulla manovra che si è fatta. Finora l'amministrazione Foti si è mossa in continuità con quanto fatto dalla precedente amministrazione. Anzi, vorrei aggiungere che siamo agli sgoccioli anche per quanto riguarda i pagamenti che derivano dall'onorare il piano di riequilibrio.

Abbiamo rimodulato il disavanzo tecnico spalmato sui 30 anni riconducendolo alla durata del piano, ecco magari avremmo anche potuto non farlo però l'abbiamo fatto; abbiamo cercato di accelerare un attimo anche la riscossione, facendo subentrare Halley come software e uniformando i sistemi informatici in uso presso l'ente e permettendola rateizzazione per i tributi pregressi e stiamo inviando gli atti per il recupero dell'evasione per le annualità 2014 e 2015. Anzi ringrazio gli uffici per il lavoro che hanno svolto in occasione del riaccertamento dei residui e per l'elaborazione di questi atti contabili, attività che hanno comportato una grande mole di lavoro e tempo impiegato.

Fleres: vero è che la situazione amministrativa descritta muove da una situazione reale ma è anche vero che ogni anno ci sono situazioni debitorie nuove che comportano anche delle criticità a mio avviso in questo contesto. Mi riferisco alla Casa albergo, come è finita? È stato tolto dal bilancio l'importo che non incasseremo mai? E a che punto siamo? Ci sono cittadini nostri che lavoravano nella Casa albergo che hanno perso il lavoro. E poi, l'accantonamento per la contrattazione decentrata di cui parlava, tiene conto dei contrattisti che rappresentano oggi la forza lavoro più importante per l'ente? ed anche, l'incarico di esperto per l'assistente sociale di qualche mese fa, incarico che, dato a fine anno, sembra quasi un volere distribuire a pioggia del denaro.

Sindaco: per la casa albergo, è pronto il bando che sarà pubblicato nei prossimi giorni, per il fondo decentrato, come dicevo, stanziata la somma, adesso gli uffici provvederanno, per l'assistente sociale ci sono state delle esigenze effettive che hanno portato a nominare l'esperto. Come sapete la spending review ha imposto una riduzione per questa tipologia di incarichi nella misura del 20% della spesa sostenuta all'anno 2009, che da noi ammonta a circa € 3000, ben poca cosa se si considera che viene calcolata al lordo. Non è uno spreco di denaro anche perché è una figura imprescindibile nel nostro comune perché pensate, solo per dirne una, adesso c'è un progetto di circa € 50000 per il parco giochi che richiede l'intervento dell'assistente sociale, professionalità che noi non abbiamo all'interno.

Fleres: Sì, ma c'è modo e modo, fatto a inizio anno (l'incarico) aveva più senso perché veniva in evidenza l'aspetto della progettualità; fatto a fine anno, invece, no, quindi, diciamo sull'opportunità, mi riservo. Per il resto avere un bilancio con i numeri che quadra è importante, ma Lei sindaco aveva detto in più sedi che il piano di riequilibrio non ci voleva, come mai stasera non dice nulla in proposito?

Sindaco: sicuramente il dott. Bartorilla ha ritenuto, o magari gli uffici non gli hanno fornito tutte le informazioni del caso, però lui ha ritenuto che in quel momento particolare si doveva ricorrere al piano di riequilibrio; io invece ero e rimango di un'idea diversa in quanto i 750.000,00 euro di debiti effettivi potevano essere spalmati su un triennio e pagati in via ordinaria, i debiti potenziali invece potevano essere gestiti anche sul lungo periodo, poco per volta (la maggior parte di essi riguarda le fatture dell'ingegnere Giordano e del Lodo che potevano essere gestiti diversamente), magari man mano che venivano, se venivano presentate le fatture. Adesso, per via del ricorso al piano di riequilibrio, per qualsivoglia assunzione dobbiamo ricorrere al parere della Commissione ministeriale per il controllo sulle dotazioni organiche, e quindi anche per la stabilizzazione, quando in altri comuni l'hanno fatta e chiusa celermente. Comunque, non è il caso di fare polemiche su questo, ognuno ha le proprie idee e noi del resto, subentrando alla precedente amministrazione non abbiamo cambiato il piano, l'abbiamo sposato in pieno. Anzi, prima che lo dimentichi, nell'ambito degli sforzi fatti per accelerare la riscossione, vorrei fare un altro ringraziamento al nostro segretario che grazie alle sue esperienze da legale è riuscita a farci incassare € 250.000,00 da una sola impresa, Albazzurra, e tra l'altro nel fallimento poi dichiarato a carico delle medesima ditta ha ottenuto che i nostri crediti fossero riconosciuti per la maggior parte in prededuzione; abbiamo dato anche un piccolo indirizzo ai nostri uffici per facilitare il recupero dei crediti relativi al servizio idrico mediante il distacco delle forniture partendo dalle utenze commerciali.

Fichera Rosanna: e anche dai condomini.

Sindaco: abbiamo anche avuto buone referenze su un concessionario esterno per la riscossione coattiva cui intendiamo affidare una parte della riscossione coattiva dei nostri crediti.

Inoltre, volevo evidenziare che il fondo di cassa ha un valore positivo e sono stati sbloccati anche dei fondi che erano su un capitolo della Posta, e che però la Posta, a seguito di pignoramenti, vincolava interamente anziché solo nella misura dell'importo pignorato. Così siamo arrivati a questo attivo di cassa che comunque ha un valore positivo.

Non volevo sottrarmi alla diatriba Piano per equilibrio sì/Piano di riequilibrio No, ma i numeri che emergono oggi, sia al dicembre 2017 che al dicembre 2018 mi confermano che la mia opinione sul modo alternativo di gestire i debiti dell'ente rispetto al piano di riequilibrio era una via percorribile. Certo quella sera in consiglio comunale c'ero pure io e certamente era meglio un piano di riequilibrio ad un dissesto, ma tanto è.

Fleres: ci sono anche stati anche tanti pensionamenti che hanno favorito un risparmio della spesa e il cui lavoro viene effettuato da questi contrattisti.

Bartorilla. Mi corre l'obbligo associarmi all'encomio fatto dal cons. Fichera R. al padre del sindaco, visto che sono anche io figlio di dipendente comunale. Stasera mi ero ripromesso di non parlare del piano di riequilibrio. Purtroppo sono costretto a farlo. Vi sono delle norme di contabilità pubblica che devono essere rispettate. Lasciar intendere che i presunti crediti avrebbero potuto finanziare i debiti, è un modo poco attendibile per affrontare seriamente la questione. Qualora fossero esistiti i crediti citati dal sindaco, in ogni caso non avremmo potuto applicarli in quanto avrebbero confluito nell'avanzo d'amministrazione, la cui applicazione ci avrebbe fatto sfiorare il patto di stabilità con applicazione della relativa sanzione. In ogni caso, ricordo, ancora una volta, che i debiti complessivi del piano di riequilibrio ammontano a circa euro 2.500.000,00, fra cui rientrano i debiti "cosiddetti potenziali" per investimenti (fatture per incarichi di progettazione privi di copertura finanziaria ecc...), i quali potranno essere finanziati tramite accensione di un mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, soltanto dopo l'approvazione del piano di riequilibrio da parte della Corte dei Conti. Pertanto si è trattata dell'unica strada percorribile. Bisogna dire le cose come stanno. L'amministrazione comunale per legge, ha avuto ben 150 giorni di tempo per rimodulare il piano di riequilibrio. Non lo ha fatto, prudentemente, confermandolo integralmente, sapendo di incorrere in gravi responsabilità. Chiuso col piano di riequilibrio.

Sul fondo di cassa: non ho avuto il piacere di chiudere un rendiconto, nei cinque anni che sono stato assessore al bilancio, con un attivo di cassa. Però i primi ad avere rimesso in moto la macchina della riscossione siamo stati noi, perché ricordo che il primo vero passo serio è stato fatto con la notifica delle ingiunzioni fiscali nei confronti dei grandi debitori, ad oggi manca al comune un agente della riscossione per proseguire con la riscossione coattiva.

Vero è che abbiamo un fondo cassa in attivo al 31 dicembre, è un dato importante, ma se andiamo alla parte passiva vedo un incremento dei residui passivi quindi, quello della cassa è un buon risultato, ma dal punto di vista della competenza, no, significa che abbiamo una scopertura nei confronti dei creditori dell'ente di quasi 1.500.000,00, i cui crediti sono certiliquidi ed esigibili (visto che giustifico il mantenimento del residuo passivo) e quindi debiti non pagati, fra cui spicca quello dell'Ato ME 4, il cui stock di debito è aumentato vertiginosamente.

Nel merito del rendiconto noi voteremo contro, abbiamo preparato una relazione che depositiamo quale parte integrante del verbale, nella quale evidenziamo anomalie, criticità e violazione di alcuni principi contabili. Quindi il segretario può non verbalizzare perché illustro il contenuto delle note. Colgo l'occasione anche per porgere i migliori auguri di buon lavoro al revisore dei conti che è qui presente stasera. Evidenzio che nella sua relazione sicuramente c'è un refuso dove c'è scritto che l'ente non è soggetto al controllo

della Commissione, visto che essendo in riequilibrio è sottoposto al controllo e anzi chiedo se sia stata garantita la copertura del costo dei servizi a domanda individuale del 36%.

Sig.ra Cacciola: sì è garantita.

Segue nota depositata.

Alle 18:52 esce Lo Monaco

Alle 18:54 rientra Lo Monaco

Fichera R.: scusate ma per come ha rappresentato i fatti il Sindaco mi tocca intervenire, visto che il 6 dicembre 2012 ho dovuto assumere una grossa responsabilità, cioè per pagare gli stipendi ho dovuto ricorrere all'anticipazione di tesoreria e non ce ne siamo fregati ma abbiamo scelto di dare garanzie. Dalle parole del sindaco sembra che abbiamo fatto un disastro ma in realtà abbiamo dato garanzie ai nostri lavoratori pur percorrendo le strettoie della legislazione.

Alle 19,12 esce Bartorilla

Alle 19,15 entra Bartorilla

E ne cito solo una, il D.Lgs. 118/2011 è stata una scelta politica ed etica quella di garantire il pagamento degli stipendi. È un chiarimento che mi sento di fare perché vedo giovani qua che non hanno la visione nitida. Io per esempio, nel caso della nomina dell'esperto assistente sociale non avrei proceduto a questa ma sarei andata a prelevare l'assistente sociale del distretto, come diverse volte abbiamo fatto col comandante dei vigili e avrei con gli stessi soldi, anche se sono pochi €3000, avrei garantito l'assistenza alla comunicazione a scuola. Mi rallegro vedere progressi sulle riscossioni, ma è anche vero che per pagare meno bisogna pagare tutti sennò tutti beneficerebbero dei servizi, ma soprattutto quelli che non pagano. Vi pare che a me sia piaciuto entrare in anticipazione di cassa? No!, ma è stata una scelta politica ed etica. Anch'io mi associo al consigliere Bartorilla e porgo i miei auguri di buon lavoro al revisore dei conti.

Anzalone: Per quanto riguarda gli equilibri di bilancio questi sono stati rispettati così come previsto dalla norma vigente; dalla composizione del risultato d'amministrazione del conto consuntivo 2018, si evince la destinazione dell'avanzo d'amministrazione in fondi accantonati, vincolati e destinati agli investimenti, (dando lettura del prospetto relativo all'avanzo) questi ultimi ammontano in €. 297.459,55, si tratta di entrate in c/capitale riscosse che non sono state impegnate nella loro totalità nell'esercizio 2018, nello specifico: proventi cimiteriali per €. 12.280,00, proventi in sanatoria per €. 108.306,61, oneri di urbanizzazione per €. 5.270,91 e per un importo di €. 171.502,03" investimenti lungo mare" scaturito dal riaccertamento straordinario dei residui, la cui consistenza giuridica non risulta valutabile;

E' stata vincolata, inoltre, la somma di €.110.565,94, si tratta di residui per concessioni demaniali proveniente dal 1999 in poi, non è stato possibile verificare la sussistenza delle obbligazioni giuridiche in base alla documentazione agli atti, pertanto in via del tutto prudenziale, tali residui sono stati portati in diminuzione e vincolato per l'equivalente importo, l'avanzo d'amministrazione, in attesa di una valutazione da parte dei responsabili competenti;

Tra la parte accantonata risulta l'importo di €. 62.317,68, somme a copertura degli impegni destinati ai Fondi della contrattazione dei dipendenti, non formalmente costituiti e/o firmati negli esercizi di riferimento, sono state accantonate tali risorse per poter procedere alla loro contrattazione e quindi liquidazione; un altro fondo accantonato è il F.C.D.E. che ammonta ad €. 1.803.043,10, il metodo utilizzato è stato il Metodo semplificato, così determinato: Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di

amministrazione del rendiconto 2017, sommato all'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità nell'esercizio 2018.

Considerato che il 2018, stante la normativa vigente, dovrebbe essere l'ultimo rendiconto in cui la norma consente l'utilizzo del metodo semplificato, per evitare con il metodo ordinario di rinviare oneri nell'esercizio 2019, nel F.C.D.E. è stato accantonato un'ulteriore somma di € 280.403,22, per entrate non di facile riscossione.

Per quanto riguarda i residui attivi da oltre un triennio si è provveduto alla cancellazione solo delle somme dichiarate "INESIGIBILI" dai responsabili competenti, che previa verifica hanno comunicato lo stato di inesigibilità al Responsabile finanziario.

Dove non si è potuto procedere allo stralcio previa comunicazione del responsabile competente e non sia stata possibile un'attenta analisi di tali somme, si è lasciata la posta di bilancio, sollecitando l'ufficio alle dovute valutazioni.

Per i crediti affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione e/o Serit per la riscossione coattiva, i quali sono obbligati ad effettuare tutte le azioni cautelari ed esecutive a tutela del credito comunale, il responsabile finanziario e la dipendente contrattista assegnata all'ufficio tributi ha sollecitato quest'ultimi per vie telefonica e tramite email, affinché comunicassero l'attività di recupero del credito contenuto nelle partite di ruolo, ma nessuna comunicazione di inesigibilità è stata trasmessa a questo Ente, pertanto il responsabile finanziario dopo aver valutato la possibilità di procedere alla cancellazione con contestuale iscrizione al conto del patrimonio di tali residui attivi, ha ritenuto di lasciare a residuo la posta, accantonando l'importo nel FCDE, ponendo così al riparo il bilancio da fluttuazioni negative da eventuali stralci di crediti.

Sindaco: (Rivolgendosi al consigliere Fichera R.) Intanto non buttiamo fango su nessuno, né su di Lei né su altri, ma le scelte politiche vanno valutate e vi voglio dire dove, secondo me, avete peccato nella precedente amministrazione. Ricordo che nella Sua amministrazione, ogni volta che c'era in prospettiva qualche aumento delle tasse Lei in prima persona ci chiedeva di passarci una mano sulla coscienza. Ad un certo punto invece si è passati da un valore delle aree edificabili da 103 a 405 e per alcune zone da 20 a €80. ciò ha comportato un aumento della base imponibile a dismisura e sfido a vendere quei terreni ancor prima della lottizzazione con un mercato assolutamente fermo. Ad un certo punto, in un momento di crisi globale del mercato immobiliare, si alzano a dismisura i valori venali: questo ha scatenato un contenzioso senza fine presso il comune. Spesso il contribuente decide di non pagare unatassa se la reputa iniqua. La sua scelta di quadruplicare i valori delle rendite immobiliari in un periodo di vendita immobiliari pari a zero è contestabile, e poi la leggerezza della valutazione dei valori affidata a un geometra che probabilmente si stava facendo una passeggiata, anziché dall'agenzia del territorio, tutto questo ha creato un grosso disagio. Non sto dicendo che ha fatto male a pagare i dipendenti, ci mancherebbe ma una critica politica va fatta!

Bartorilla. Vorrei fare una puntualizzazione. Si è parlato degli aumenti dei valori dei terreni. La relazione del tecnico non è superficiale ed è stata condivisa dal sottoscritto ed anche dai giudici tributari, almeno fino a che c'ero io, con applicazione, in diversi casi, di riduzioni parziali. Anche perché i valori venali medi delle aree edificabili, equiparabili agli studi di settore, non erano mai stati deliberati, in quanto gli avvisi di accertamento, prima dell'insediamento dell'amministrazione Fichera, venivano emanati sulla base dell'indice di esproprio. Abbiamo sanato una grave inadempienza. La delibera di stima dei valori deve essere esitata ogni anno. In ogni caso abbiamo consentito ai contribuenti di poter fare un'istanza per rideterminare concretamente il valore del proprio terreno. Abbiamo anche un PRG ed alcuni strumenti urbanistici attuativi che fanno piangere. Mi riferisco ad alcuni piani di lottizzazione che necessitano del consenso di più di venti proprietari prima di essere portati ad esecuzione. Ovviamente, i terreni fabbricabili

interessati, una volta indentificati e tassati, hanno fatto insorgere alcuni, i cattivi pagatori. Infatti dopo la determinazione dei citati valori, molti hanno cominciato a pagare, fatta eccezioni per i cosiddetti "mali pagaturi", ai quali chiedo: Come mai non hanno impugnato al TAR la deliberazione con la quale sono stati determinati i valori venali medi in comune commercio delle aree edificabili? Detta deliberazione da tempo si è consolidata. Ricordo, poi, che la commissione tributaria ha confermato integralmente tutta l'impalcatura, compensando, in molti casi, all'esito dei giudizi, le spese ed accogliendo, in altri casi, la parziale riduzione del valore venale applicato su terreni per i quali la stessa commissione tributaria ha imposto, in ogni caso, il pagamento dell'IMU e facendo salva, in ultimo, la delibera con cui avevamo rideterminato i descritti valori. Inoltre, da quando è cambiata l'amministrazione, da circa due anni e mezzo, questa delibera continua a produrre effetti, non essendo stata modificata, perché la verità è che le risorse servono al comune e fanno comodo all'attuale amministrazione. La crisi economica è di natura mondiale, non c'entra niente l'aver dovuto aumentare la pressione fiscale locale. Chiederò una relazione all'avvocato che segue i contenziosi, sperando che sia messo nelle condizioni di difendere realmente l'ente, per come accadeva al tempo in cui il sottoscritto svolgeva le funzioni di assessore comunale al bilancio.

Poi rispondo alla dott.ssa Anzalone: sul fondo crediti dubbia esigibilità riferisco che il maggiore accantonamento riguarda un metodo di calcolo che il sottoscritto, nel 2017 e nel 2018 non condivide, in quanto, a parere del sottoscritto, errato. Ciò, anche alla luce di quanto precedentemente detto e relazionato in atti, comporterà che a regime il fondo crediti dubbia esigibilità sarà superiore rispetto all'attuale accantonamento, ad oggi pari ad appena il 50% circa dei residui attivi di dubbia esigibilità non riscossi.

Ed ancora. Nel caso specifico, l'equilibrio di parte capitale mi sintetizza la gestione in conto investimenti dal 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018. Pertanto, atteso che la matematica non è un'opinione, l'avanzo della parte capitale derivante dalla gestione 2018, per come evidenziato nella relazione depositata, in quanto non speso, avrebbe dovuto confluire nella parte destinata agli investimenti ed essere sommato, quindi, integralmente al totale della somma destinata agli investimenti risultante dal rendiconto 2017. Ribadisco l'aver omesso alcuni accantonamenti e vincoli, per come dettagliatamente indicato nell'allegata relazione, non rende reale il risultato finale che avrebbe dovuto matematicamente riportare un risultato d'amministrazione con il segno negativo.

Trischitta: sono qua pronto anche a prendere degli attacchi ma mi sento in dovere di fare questa considerazione. Capisco il ruolo della minoranza ma fino a un mese fa siamo venuti in consiglio per la stabilizzazione. Adesso la minoranza vota contro il rendiconto che è un atto necessario per procedere alla stabilizzazione. È tutto illogico.

Bartorilla: L'Assessore Trischitta non si rende conto che la minoranza questa sera sta tenendo il numero legale. Vada a vedere, semmai, per quale motivo la maggioranza è assente. In ogni caso, per le motivazioni di cui sopra, questo rendiconto non è attendibile.

Non essendoci altri interventi il Presidente pone la proposta all'ordine del giorno in votazione.

Votazione:

favorevoli 4/7

contrari 3/7, (Fichera, Fleres, Bartorilla) di cui 2 per dichiarazioni di voto.

Fleres: manifesto la mia solidarietà al Sindaco con quanto espresso prima dai miei colleghi e faccio i miei migliori auguri al revisore dei conti. Siamo rimasti in aula per garantire che questo rendiconto 2018 possa completare il suo iter e anche per rispetto degli altri consiglieri presenti e del sindaco. Se si arriva all'approvazione, che serve a fare un vero passo avanti per la stabilizzazione dei dipendenti, come ha detto anche il cons. Lo Monaco. Però, anche grazie alla competenza con i numeri del cons. Bartorilla, visto che non sono esperto del settore, io voto contro.

Bartorilla: do il bentornato anche all'esperta e anche alla ragioniera. Voto contro perché i dati numerici del rendiconto, con riferimento alla parte entrata, non rappresentano fedelmente le reali risorse su cui questo comune può contare. Si è puntato troppo sui residui attivi, vetusti e di difficile esazione. Auspichiamo che dopo l'approvazione del rendiconto, la pubblicazione e la trasmissione al Bdap, si possa procedere con la stabilizzazione, visto che l'approvazione del rendiconto è requisito essenziale per potere procedere ad ogni tipo di assunzione e non solo alla stabilizzazione. Sottolineo, per fugare ogni dubbio, che questo comune, qualora fosse stato in gestione ordinaria, ad oggi non avrebbe potuto ancora stabilizzare, in quanto in ritardo con l'approvazione del rendiconto. Trattasi di regole generali per tutti i comuni. Siamo fiduciosi.

La proposta viene approvata.

Votazione sulla I.E.

Favorevoli 5/7

Contrari 2(Fleres e Bartorilla)

La delibera non è immediatamente esecutiva.

Lo Monaco: con immenso orgoglio vi comunico che avete una rappresentante di S.Alessio, mia figlia, che rappresenterà l'Italia al Campionato di Sarajevo. Mi dispiace che non ci sia in aula l'ass. allo sport.

La seduta viene sciolta alle ore 20,08

Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Segretario Comunale

Al Responsabile del Servizio Economico - Finanziario

A tutti i Responsabili di Area

Al Revisore dei Conti

LORO SEDI

OGGETTO: COMUNE DI S.ALESSIO SICULO – Rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2018. Segnalazione criticità ed anomalie.

I sottoscritti Consiglieri Comunali, in riferimento a quanto in oggetto, espongono dettagliatamente quanto appresso.

1) Erronea determinazione del risultato d'amministrazione al 31.12.2018. Gravi e reiterate violazioni dei principi contabili di cui al D.lgs 118/2011 e s.m.i.

Il risultato d'amministrazione di cui al presente punto non tiene conto di alcune componenti riferite alla parte accantonata e destinata della relativa composizione.

Infatti, in sede di approvazione del riaccertamento straordinario dei residui, esitato con deliberazione della Giunta Comunale n. 85 del 07.10.2015, il Comune di S. Alessio Siculo, ai sensi dell'art. 3 comma 7 del D.lgs 118/2011, determinava in euro – 1.235.580,71 il **MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI**, da ripianare in n. 30 esercizi a quote costanti l'anno, ai sensi del comma 16 del citato art. 3.

Con l'approvazione del Rendiconto di Gestione per l'Esercizio Finanziario 2016, l'ente ripianava correttamente la prima annualità del citato maggiore disavanzo, riducendolo da euro – 1.235.580,71 ad euro – 1.141.702,28.

In sede di approvazione del Rendiconto di Gestione 2017, l'attuale amministrazione, attraverso discutibili operazioni contabili, oltre ad aver ripianato, sorprendentemente, in un solo anno il maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, conseguiva un valore positivo pari ad euro 257.851, 01.

Già in quella sede, l'amministrazione attiva eliminava, erroneamente, alcuni accantonamenti e vincoli obbligatori, riguardanti la parte destinata agli investimenti per l'importo pari ad **euro 270.000,00**, da sommare agli **euro 288.048,64** riportati alla lettera D. del citato prospetto e cosa ancora più grave, eliminando totalmente l'accantonamento obbligatorio allocato alla voce "altri vincoli formalmente attribuiti dall'ente", contenente l'anticipazione di liquidità concessa dalla Regione Sicilia per pagare i debiti dell'ente maturati nei riguardi dell'ATO ME 4 alla data del 31.12.2011, ammontante ad euro 665.592,54, da ripianare in dieci annualità (2013 – 2022), per l'importo di euro 66.559,25 l'anno, giusto piano di rientro agli atti dell'ufficio comunale competente.

I medesimi errori ed omissioni, per coerenza, sono stati commessi in sede di approvazione del rendiconto 2018. Infatti, la somma da accantonare per tale anticipazione di liquidità, alla data del 31.12.2018, la cui natura risulta essere identica alle anticipazioni di liquidità concesse dalla Cassa Depositi negli anni scorsi (ex multis vedi DL 66/2014), avrebbe dovuto essere di **euro 332.796,25**, pari a n. 5 (4+1) rate annuali ancora da rimborsare.

Inoltre, per come accaduto in sede di rendiconto 2017, l'amministrazione attiva omette di accantonare la somma pari ad **euro 270.000,00**, da sommare agli **euro 297.459,55** di cui al prospetto dimostrativo del risultato

di amministrazione 2018. Detto accantonamento, contiene un ulteriore palese errore. Infatti, ponendo a confronto il citato prospetto con quello contenente gli equilibri di parte capitale 2018, si evince che la parte destinata agli investimenti (D) avrebbe dovuto essere pari ad euro 330.829,12 + euro 270.000,00, per un totale pari ad euro 600.829,12.

Rebus sic stantibus, il prospetto dimostrativo del risultato d'amministrazione per l'esercizio finanziario 2017, con l'inserimento di detti accantonamenti e vincoli, avrebbe dovuto sicuramente riportare un risultato negativo.

Ergo, il risultato d'amministrazione riferito all'esercizio finanziario 2018, risulta essere palesemente non veritiero, in quanto, erroneamente, non sono stati contabilizzati e riportati gli accantonamenti ed i vincoli di cui si è detto, con effetti elusivi dei nuovi vincoli imposti dalla legge di stabilità nazionale per l'anno 2019.

2) Anomala e superficiale gestione dei residui.

Si rilevano delle anomalie nella gestione dei residui, per come analiticamente riportate di seguito.

Preliminarmente si rappresenta che il decreto legislativo n. 118 del 2011, ampiamente modificato dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ha riformato profondamente la materia dei bilanci degli enti territoriali con la finalità di armonizzarli, in attuazione del principio previsto dall'articolo 117 della Costituzione. Dopo alcuni anni di sperimentazione, limitata ad alcuni enti che vi avevano aderito, la riforma ha iniziato ad essere applicata a partire dall'esercizio 2015.

Di centrale importanza nell'ambito della riforma è l'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata secondo cui le entrate e le spese devono essere imputate nell'esercizio in cui si prevede saranno rimosse e pagate.

Per dare separata evidenza alle spese con imputazione negli esercizi successivi si è parallelamente previsto il nuovo Fondo pluriennale vincolato.

In occasione del primo esercizio di applicazione si è prevista un'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, in modo da cancellare e reimputare ad esercizi successivi i residui pregressi in applicazione del nuovo principio citato.

A livello nazionale, l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui ha comportato per i residui passivi la cancellazione di quasi 8,26 miliardi di euro (21,75% del totale) e la reimputazione ad esercizi successivi per 13,1 miliardi di euro (34,5%). Complessivamente i residui passivi sono passati da quasi 38 miliardi a 16,2 miliardi.

Per i residui attivi, il riaccertamento straordinario ha prodotto la cancellazione di 2,8 miliardi di euro circa (7,7%) e la reimputazione ad esercizi successivi di 7 miliardi circa (19,3%).

Per i comuni rientranti nella fascia di popolazione compresa tra 1 e 1999 abitanti, i residui attivi cancellati ammontano circa al 15%.

Ad ogni buon conto, il principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza (d.lgs. 118/2011, allegato 1, punto 16), dovrebbe determinare, si ribadisce, un avvicinamento della competenza alla cassa e una notevole riduzione dei residui, cioè delle entrate accertate e non rimosse nel medesimo esercizio e delle spese impegnate e non pagate nel medesimo esercizio. La riduzione della formazione dei residui, oltre che accrescere la trasparenza dei bilanci, dovrebbe contribuire ad evitare i problemi verificatisi in passato che hanno tra l'altro condotto lo Stato a reperire risorse per favorire il pagamento dei debiti commerciali (residui passivi) delle pubbliche amministrazioni.

Ciò premesso, si riporta quanto previsto al punto 9.1. dell'allegato 4/2 al d.lgs 118/2011:

9.1 La gestione dei residui.

In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Con riferimento ai crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio, sulla base della ricognizione effettuata, si procede all'accantonamento al fondo di crediti, di dubbia e difficile esigibilità accantonando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Al riguardo, si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 e all'esempio n. 5.

Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale. OMISSIS.....

Ciò rilevato, entrando nel merito del riaccertamento ordinario dei residui posto in essere ai fini della redazione del rendiconto 2018, si segnala, a titolo esemplificativo, che al capitolo di entrata n. 52, risultano essere riaccertate entrate ormai vetuste, riferite al periodo 2007 - 2012, ammontanti a circa euro 266.000,00, concernenti la TARSU. Da una facile lettura dei descritti residui, si evince la scarsissima movimentazione delle stesse in termini di cassa, in molti casi pari allo zero.

A parere dei sottoscritti, trattasi di somme che non troveranno mai concreta realizzazione in termini di cassa e che allo stato hanno come finalità quella di gonfiare il risultato d'amministrazione, al netto dell'accantonamento al FCDE, in totale discordanza rispetto ai principi contabili descritti.

A tal proposito, preso atto della mera valutazione degli equilibri e delle risultanze contabili fatta dall'attuale amministrazione, di concerto con gli uffici comunali, si è del parere che l'apparente positività del risultato d'amministrazione 2018 potrebbe, fra qualche anno, venire meno, poiché in aggiunta a quanto infra descritto, a far dato dall'anno 2021, il FCDE dovrà essere accantonato al 100% del relativo ammontare. Inoltre l'accantonamento graduale al Fcde con il metodo semplificato è limitata agli esercizi dal 2015 al 2018. Pertanto la chiusura dell'esercizio 2019 potrebbe rivelarsi drammatica con il calcolo ordinario, in quanto potrebbero generarsi quote di Fcde notevolmente più elevate, che potrebbero determinare disavanzi (o maggiori disavanzi), alla luce delle croniche difficoltà di riscossione in cui versano tutti gli enti locali. Questi, infatti, gestiscono tantissime poste di importo ridotto, per le quali spesso la norma non consente di applicare procedure complesse e coercitive, i cui costi per altro supererebbero di gran lunga gli importi da incassare.

Ad oggi, sulla base della documentazione in atti, si è potuto constatare che il FCDE accantonato nel rendiconto 2018 (pari ad euro 1.803.043,20) sia pari a circa il 50% delle entrate proprie dell'ente riaccertate e non riscosse, da giudicare di dubbia e difficile esazione, pari a circa 3.700.000,00.

Vi è di più. L' Art. 4 comma 1 del D.L. 23/10/2018, n. 119, convertito con modificazione dalla legge 17

dicembre 2016, n. 150 e modificato dall'art. 16-quater, comma 1, D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, recita testualmente:

“1. I debiti di importo residuo, alla data di entrata in vigore del presente decreto, fino a mille euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per le quali è già intervenuta la richiesta di cui all'articolo 3, sono automaticamente annullati. L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018 per consentire il regolare svolgimento dei necessari adempimenti tecnici e contabili. Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 22 giugno 2015. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 529, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili entro la data del 31 dicembre 2019, tenendo conto degli eventuali effetti negativi già nel corso della gestione e vincolando allo scopo le eventuali risorse disponibili alla data della comunicazione.”

Orbene, di quanto sopra, alla luce delle operazioni contabili di riaccertamento citate, l'amministrazione attiva non ne ha tenuto minimamente conto.

Non risulta essere conforme a legge, poi, l'aver mantenuto a residui l'accertamento n. 47/2016 e l'accertamento n. 56/2017, riferiti al capito d'entrata n. 30, concernente l'IMU ordinaria.

A tal proposito si ricorda che il principio contabile 3.7.5 dell'allegato 4/2, prevede che le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto.

Non può che concludersi che gli accertamenti di cui sopra avrebbero dovuto essere cancellati, per l'importo rispettivamente pari ad euro 59.793,90 ed euro 61.458,55, ai quali possono aggiungersi gli incassi avvenuti rispettivamente con decorrenza 01 maggio 2017 ed 01 Maggio 2018 ed erroneamente imputati al menzionato capitolo 30.

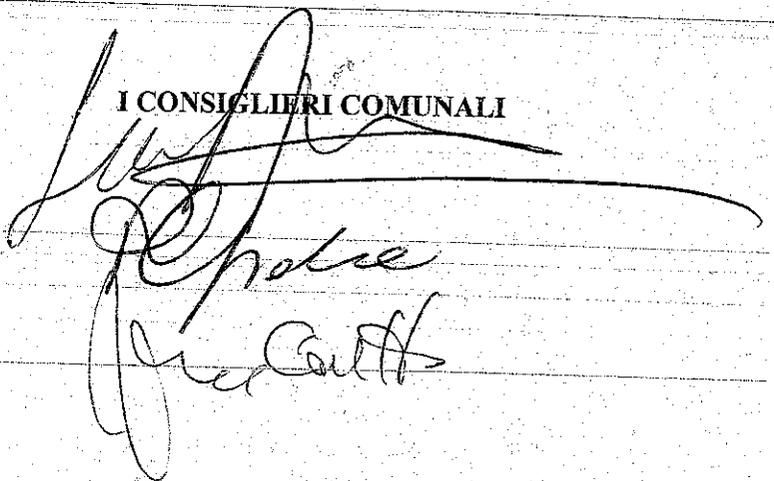
Da una attenta verifica, poi, degli elevati residui attivi riferiti ai proventi per il servizio idrico integrato (pari ad euro 1.406.464,74), alla TARSU e la TARES (pari ad euro 565.256,71 + euro 828.294,98 di TARI per un totale di euro 1.393.551,69), sembra che gli importi riaccertati contengano anche le sanzioni e gli interessi rispetto all'ammontare delle somme non riscosse.

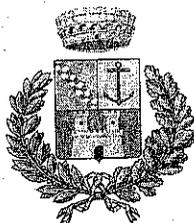
Qualora fosse così, l'amministrazione avrebbe violato anche il principio contabile di cui al punto 3.7.1. dell'allegato 4/2, le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa. Sono accertati per cassa anche le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi riguardanti tipologie di entrate diverse dai tributi, esclusi i casi in cui è espressamente prevista una differente modalità di accertamento.

Alla luce di quanto sopra e per le ulteriori valutazioni che saranno esplicitate nel corso della seduta consiliare, i sottoscritti consiglieri comunali esprimono parere contrario alla proposta di deliberazione di cui in oggetto, in quanto il rendiconto della gestione 2018, a fronte del risultato d'amministrazione riportato, cela gravi carenze e palesi violazioni che rendono il dato numerico ivi riportato estremamente distante rispetto alla reale condizione finanziaria ed economica in cui versa il Comune di S. Alessio Siculo.

S. Alessio Siculo li 22.10.2019

I CONSIGLIERI COMUNALI





Comune di Sant'Alessio Siculo

Città Metropolitana di Messina

Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale

OGGETTO:

RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE RELATIVO ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2018. ESAME ED APPROVAZIONE

Premesso:

- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 120 del 10/09/19 è stato adottato lo Schema di rendiconto della gestione finanziaria 2018 ed approvazione della relazione illustrativa della G.M. al Rendiconto della Gestione 2018;
- che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 10/09/19 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui al 31 Dicembre 2018 ex art.3 comma 4 del D.Lgs. n. 118/2011;
- che con Deliberazione n.119 del 10/09/2019 è stato approvato l'inventario al 31/12/2018;

Dato atto che l'Ente, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2019, si è avvalso della facoltà di cui al comma 2 dell'articolo 232, per il quale:

"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2019";

e che pertanto, ai sensi del comma 3 del sopra richiamato articolo 227:

"Nelle more dell'adozione della contabilità economico-patrimoniale, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti che si avvalgono della facoltà, prevista dall'art. 232, non predispongono il conto economico, lo stato patrimoniale e il bilancio consolidato";

Richiamati:

- l'articolo 227 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, come modificato dal decreto legislativo n. 118/2011 e dal decreto legislativo n. 126/2014, che stabilisce che il conto consuntivo sia deliberato dal consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo e che la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio;
- l'articolo 228 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 che precisa che il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni;
- l'articolo 230 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 che stabilisce che il conto del patrimonio rileva i risultati della gestione patrimoniale e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale;
- l'articolo 151 comma 6 e l'articolo 231 del decreto legislativo 18/08/2000 n. 267 che prevedono che al rendiconto sia allegata una relazione illustrativa della giunta, che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti;
- il vigente regolamento di contabilità dell'Ente che disciplina l'iter di approvazione del rendiconto della gestione;

Visti i documenti allegati al Rendiconto 2018 di cui all'articolo 11, del D.Lgs. n. 118/2011;

Preso atto:

- che la gestione finanziaria si è svolta in conformità ai principi ed alle regole previste in materia di finanza locale;

- che il Tesoriere Comunale ha reso il conto della gestione, ai sensi dell'art. 226 del D.Lgs. n. 267/2000;

Accertato che i risultati della gestione di cassa del Tesoriere concordano con le scritture contabili dell'Ente e con le registrazioni SIOPE;

Visto e riscontrato il Conto dell'Economo resi ai sensi dell'art. 233 del D.Lgs. n. 267/2000;

Esaminato il rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, che presenta le seguenti risultanze finali:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				135.453,39
RISCOSSIONI	(+)	2.313.084,06	2.547.561,39	4.880.645,45
PAGAMENTI	(-)	1.866.871,35	2.331.551,06	4.198.422,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			797.679,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			797.679,43
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.412.756,01	1.197.852,59	4.610.608,60
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.026.730,07	1.117.394,17	2.144.124,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			10.200,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			44.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.209.963,79
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018				1.803.043,20
Fondo anticipazioni di liquidità DL35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti				542.573,31
Altri accantonamenti				72.716,81
Totale parte accantonata (B)				2.418.333,32
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
Altri vincoli da specificare				110.565,94
Totale parte vincolata (C)				110.565,94
Totale parte destinata agli investimenti (D)				297.459,55
Totale parte disponibile(E)=(A)-(B)-(C)-(D)				383.604,98

Dato atto:

- che il fondo cassa al 31/12/2018 risulta pari a €. 383.604,98;
- che sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i.; il prospetto riassuntivo del rispetto di detti vincoli è già trasmesso all'autorità competente;
- che è stato rispettato il vincolo sulla spesa del personale, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006, e s.m.i.;
- che gli agenti contabili hanno presentato il rendiconto della loro gestione;

- che è stato redatto l'elenco delle spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo dell'Ente nell'anno 2018, che è allegato al rendiconto, che sarà trasmesso alla Corte dei Conti e pubblicato sul sito internet dell'Ente, così come previsto dall'art. 16, comma 26, del decreto legge n. 138/2011;
- **Visto** il parere del Revisore dei conti allegato alla presente;
- **Visto** inoltre il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- **Visto** l'avviso di deposito ai consiglieri comunali, in cui si comunicava il deposito per 20 giorni del conto consuntivo 2018 e dei suoi allegati;
- **Visto** il Tuel;

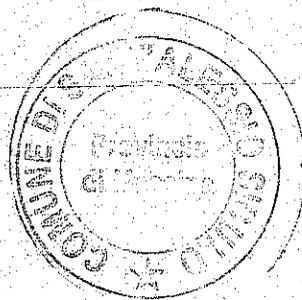
PROPONE DI DELIBERARE

1. **Di approvare** il rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, che presenta le seguenti risultanze finali:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ANNO 2018

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				135.453,39
RISCOSSIONI	(+)	2.313.084,06	2.547.561,39	4.880.645,45
PAGAMENTI	(-)	1.866.871,35	2.331.551,06	4.198.422,41
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			797.679,43
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			797.679,43
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.412.756,01	1.197.852,59	4.610.608,60
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.026.730,07	1.117.394,17	2.144.124,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			10.200,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			44.000,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			3.209.963,79
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2018				1.803.043,20
Fondo anticipazioni di liquidità DL35 del 2013 e successive modificazioni e rifinanziamenti				542.573,31
Altri accantonamenti				72.716,81
Totale parte accantonata (B)				2.418.333,32
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				110.565,94
Altri vincoli da specificare				
Totale parte vincolata (C)				110.565,94
Totale parte destinata agli investimenti (D)				297.459,55
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				383.604,98

2. **Di dare atto** che il presente rendiconto è composto dal Conto del bilancio e dai relativi allegati, è corredato della Relazione della Giunta sulla gestione 2018 e della Relazione dell'Organo di revisione, che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. **Di dare atto** che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 10/09/2019 è stato adottato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'articolo 228, comma 3, del decreto legislativo n. 267/2000;
4. **Di dare atto** che nella parte accantonata del risultato di amministrazione è ricompreso il Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità al 31/12/2018, verificato nella sua congruità e rideterminato sulla base delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 118/2011;
5. **Di dare atto** che sono stati rispettati i vincoli di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734 della legge n. 208 del 28/12/2015 e s.m.i.; il prospetto riassuntivo del rispetto di detti vincoli è già trasmesso all'autorità competente;
6. **Di dare atto** che è stato rispettato il vincolo sulla spesa del personale per l'anno 2018, di cui all'articolo 1, comma 557 della legge n. 296/2006 e s.m.i.;
7. **Di approvare** i Conti degli Agenti Contabili interni per l'esercizio 2018 comprendenti quello relativo a:
 - Agente Contabile Servizio Economato
8. **Di dare atto** che al Conto del bilancio sono annessi la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale e il piano degli indicatori e dei risultati di bilancio, di cui all'articolo 227 comma 5 del decreto legislativo n. 267/2000;
9. **Di dare atto** che dall'esame del Conto e dalla Relazione del Revisore dei Conti, non risultano motivi per rilevare responsabilità a carico degli Amministratori, del Personale e del Tesoriere;
10. **Di dare atto** che questo Ente non risulta strutturalmente deficitario.



IL PROPONENTE

PARERI ESPRESSI

OGGETTO: Rendiconto della gestione del Comune relativo all'esercizio finanziario anno 2018. Esame ed approvazione

Ai sensi dell'art. 53 della Legge 8 giugno 1990, n. 142, (come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera I della Legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48) che testualmente recita:

"1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla giunta ed al consiglio deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica e contabile, rispettivamente del responsabile del servizio interessato e del responsabile di ragioneria, nonché del segretario comunale o provinciale sotto il profilo di legittimità. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

1. Nel caso in cui l'ente non abbia funzionari responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'Ente, in relazione alle sue competenze.
2. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
3. I segretari comunali e provinciali sono responsabili degli atti e delle procedure attuative delle deliberazioni di cui al comma 1, unitamente al funzionario preposto".

Sulla proposta deliberazione di sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

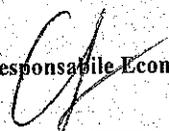
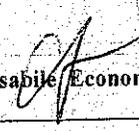
Il Responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 55 della Legge 08/06/1990, n. 142 recepito dall'art. 1 comma I, lett. I della L.R. 11/12/1991, n. 48 e successive modificazioni, nonché l'art. 153, comma 5 D.Lgs. n. 267/2000

ATTESTA

La copertura finanziaria

Anno di emissione	Capitolo	Codice gestione uscita/entrata	Impegno/ Accertamento n.	Importo	Anno di esigibilità

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: <i>favorevole</i> Data <i>12-10-18</i> Il Responsabile Economico Finanziario 
IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA	Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere: <i>favorevole</i> Data <i>14-10-18</i> Il Responsabile Economico Finanziario 
IL REVISORE DEI CONTI	Parere positivo come da allegata Relazione



Letto e sottoscritto

Il Consigliere Anziano

F.to FICHERA

Il Presidente

F.to ALIBERTU

Il Segretario Comunale

F.to L' JMW

Attestazione e certificazione di pubblicazione

Il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line

Il _____

E fino al _____

L'Addetto

F.to _____

Il sottoscritto Segretario certifica, su conforme attestazione dell'Addetto, che la presente deliberazione:

è stata pubblicata all'Albo-Pretorio on line il giorno _____ ed annotata al n. _____ del Reg. di repertorio ed è rimasta affissa all'Albo Pretorio on line per 15 (quindici) gg. consecutivi dal _____ al _____

Il _____

Il Segretario Comunale

F.to _____

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.

L'Addetto alla pubblicazione F.to _____ dal _____ al _____

Il Segretario Comunale F.to _____ li _____

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA

AI SENSI DELL'ART. _____ COMMA _____ DELLA L.R. 3.12.91, N.44

Li _____

Il Segretario Comunale

F.to _____